



COMUNE DI MEZZANA

PROVINCIA DI TRENTO
Via IV Novembre, 75
38020 MEZZANA (TN)
Tel. 0463 757124 – Fax 0463 757044

DATA: 22 FEB 2017

PROT. 1018

**OGGETTO: RELAZIONE DEL SEGRETARIO COMUNALE SULL'ATTIVITÀ SVOLTA
E SUL PROGRAMMA DA SVOLGERE RELATIVO AL PIANO TRIENNALE
PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2016-2018 ED
ALLEGATO PIANO TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E
L'INTEGRITÀ.**

CONTENUTO:

- 1) FONTI NORMATIVE ED ADEMPIMENTI**
- 2) ATTIVITA' SVOLTA**
- 3) PROGRAMMA.**
- 4) ALLEGATO: PIANO TRIENNALE DELLA TRASPARENZA E DELL'INTEGRITÀ**

1. Fonti normative ed adempimenti

Con Legge N. 190 del 6 novembre 2012 sono state approvate le disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione (di seguito, Legge n. 190/12).

La Legge n. 190/12 è stata approvata in attuazione dell'art. 6 della Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la Corruzione, adottata dall'Assemblea generale dell'ONU il 31 ottobre 2003, e degli artt. 20 e 21 della Convenzione Penale sulla Corruzione di Strasburgo del 27 gennaio 1999.

La Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la Corruzione è stata adottata dall'Assemblea generale ONU il 31 ottobre 2003 con la Risoluzione n. 58/4, firmata dallo Stato italiano il 9 dicembre 2003 e ratificata con la Legge 3 agosto 2009, n. 116.

La Convenzione ONU 31 ottobre 2003 prevede che ciascun Stato debba elaborare ed applicare delle politiche di prevenzione della Corruzione efficaci e coordinate, adoperarsi al fine di attuare e promuovere efficaci pratiche di prevenzione, vagliarne periodicamente l'adeguatezza e collaborare con gli altri Stati e le Organizzazioni regionali ed internazionali per la promozione e messa a punto delle misure. La medesima Convenzione prevede poi che ciascuno Stato debba individuare uno o più Organi, a seconda delle necessità, incaricati di prevenire la Corruzione e, se necessario, la supervisione ed il coordinamento di tale applicazione e l'accrescimento e la diffusione delle relative conoscenze.

Le Amministrazioni destinatarie delle norme contenute nella Legge n. 190/12, sono quelle elencate dall'art. 1, comma 2, del Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e pertanto alle Regioni, gli Enti Locali, nonché gli "...Enti pubblici e dei soggetti di diritto privato sottoposti al loro controllo...".

La Legge n. 190/12 – composta di 2 soli articoli - il primo contenente disposizioni prescrittive ed il secondo recante la c.d. "clausola di invarianza" – prevede espressamente, e ciò è ribadito dal Dlgs. n. 33/13, l'applicabilità dei commi da 15 a 33 dell'art. 1 alle "Società partecipate dalle Amministrazioni pubbliche e dalle loro controllate, ai sensi dell'art. 2359 del Codice civile, limitatamente alla loro attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione europea" (art. 1, comma 34).



COMUNE DI MEZZANA

PROVINCIA DI TRENTO
Via IV Novembre, 75
38020 MEZZANA (TN)
Tel. 0463 757124 – Fax 0463 757044

Riguardo alle ulteriori disposizioni di interesse contenute nell'art. 1 menzionato, si segnalano, sinteticamente:

- il comma 39, in base al quale anche "le Aziende e le Società partecipate dallo Stato e dagli altri Enti pubblici" sono tenute a comunicare, "al Dipartimento della Funzione pubblica, per il tramite degli Organismi indipendenti di valutazione, tutti i dati utili a rilevare le posizioni dirigenziali attribuite a persone, anche esterne alle Pubbliche Amministrazioni, individuate discrezionalmente dall'Organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione".

In attuazione di quanto stabilito nella più volte citata Legge n. 190/12, sono stati poi emanati:

- il Dlgs. n. 39/13, che disciplina i casi di inconferibilità ed incompatibilità, compresi quelli relativi agli incarichi "di Amministratore di Enti pubblici e di Enti di diritto privato sottoposti a controllo pubblico" e "lo svolgimento di attività, retribuite o no, presso Enti di diritto privato sottoposti a regolazione, a controllo o finanziati da parte dell'Amministrazione che ha conferito l'incarico o lo svolgimento in proprio di attività professionali, se l'Ente o l'attività professionale sono soggetti a regolazione o finanziati da parte dell'Amministrazione";
- il Dlgs. n. 33/13, che specifica e disciplina gli adempimenti in materia di Trasparenza previsti nei citati commi da 15 a 33 dell'art 1 della Legge n. 190/12 e ne estende la portata ad ulteriori vincoli attraverso i rimandi contenuti nell'art. 22.

La legge 190/2012 ha previsto l'adozione di una serie di misure di contrasto del fenomeno della corruzione nelle pubbliche amministrazioni fra cui i piani di prevenzione della corruzione, strumenti atti a dimostrare come l'ente si sia organizzato per prevenire eventuali comportamenti non corretti da parte dei propri dipendenti. La legge ha previsto che anche i comuni si dotino di tali piani atti a prefigurare specifiche misure di prevenzione che ricadono in modo incisivo sull'organizzazione e sui rapporti di lavoro.

Nel 2013 sono stati adottati come costole della legge anticorruzione e nel novero delle modifiche dalla stessa introdotte alcune disposizioni legislative destinate ad incidere sulle attività degli enti territoriali:

- **il D.P.C.M. 16.01.2013** di istituzione del comitato interministeriale per la prevenzione e il contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione;
- **il Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33** con il quale si sono riordinati gli obblighi di pubblicità e trasparenza delle pubbliche amministrazioni;
- **il Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39** finalizzato all'introduzione di griglie di incompatibilità negli incarichi "apicali" sia nelle amministrazioni dello stato che in quelle locali (regioni, province e comuni), ma anche negli enti di diritto privato che sono controllati da una pubblica amministrazione;
- **il D.P.R. 16 aprile 2013 n. 62** sul codice di comportamento dei dipendenti pubblici che rafforza i principi di trasparenza e introduce specifici obblighi;
- **il D.P.C.M. 18.04.2013** attinente le modalità per l'istituzione e l'aggiornamento degli elenchi dei fornitori, prestatori di servizi ed esecutori non soggetti a tentativo di infiltrazione mafiosa, di cui all'articolo 1, comma 52, della legge 6 novembre 2012, n. 190. L'iscrizione in tale elenco soddisfa i requisiti per l'informazione antimafia e si pone come equivalente alla stessa informazione prefettizia;
- **La deliberazione ANAC n.12 del 28.10.2015** ha aggiornato i contenuti del Piano Nazionale Anticorruzione. Il PTCP dovrà assicurare il coinvolgimento degli organi politici, tracciare analisi di contesto esterno e interno, assicurare la connessione tra analisi conoscitive e analisi delle misure. La materia resta in continua evoluzione. La



COMUNE DI MEZZANA

PROVINCIA DI TRENTO

Via IV Novembre, 75

38020 MEZZANA (TN)

Tel. 0463 757124 – Fax 0463 757044

Legge 124/2015 recante "Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche" ha previsto una serie di deleghe di cui una in materia di revisione e semplificazione della disciplina della prevenzione della corruzione. Considerata la complessità e i necessari approfondimenti, la questione verrà trattata in apposita sessione di aggiornamento del piano.

- **Il Decreto legislativo n° 97 del 25/05/2016** adeguando la normativa regionale in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni;
- **La Legge regionale n. 16 dd. 15.12.2016** collegata alla legge regionale di stabilità 2017 che ha recepito nel capo I alle novità introdotte dal medesimo decreto legislativo n. 97/2016;
- **La delibera ANAC n. 1309 del 28 dicembre 2016** linee guida operative ai fini della definizione delle sclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art.5co.2 del D.LGS.33/2013

2. Attività svolta

L'attività fin qui svolta del Segretario Comunale quale responsabile della trasparenza e della prevenzione in materia di corruzione si è concretizzata fin qui attraverso i seguenti atti:

- proposta del primo piano di prevenzione della corruzione a valere per il triennio 2013/2015 nel 2013, poi approvato con deliberazione n. 31 del 11.06.2013;
- proposta di adeguamento del codice di comportamento dei dipendenti ai principi del D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 recante "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165", approvato dalla giunta comunale con deliberazione n. 2 dd. 14.01.2014, e poi con deliberazione della Giunta comunale nr. 80 dd. 13 dicembre 2016;
- proposta del secondo programma triennale per la trasparenza e l'integrità per il triennio 2014 – 2016 approvato con deliberazione n. 3 del 14.01.2014 in attesa che la Regione autonoma emanasse una propria disciplina in materia poi intervenuta in attuazione dell'art. 3 della L.R. 2 maggio 2013, e circolare esplicativa della Ripartizione Affari istituzionali, competenze ordinamentali e previdenza della Regione Trentino Alto Adige di data 15 ottobre 2013, n. 5/EL/2013, che precisava i limiti di applicabilità delle normative nazionali agli Enti locali della regione Trentino-Alto Adige anche in base alle linee di indirizzo indicate dall'Intesa raggiunta tra Stato, Regioni, Città ed Autonomie locali nella Conferenza unificata del 24 luglio 2013;
- proposta del terzo programma triennale per la trasparenza e l'integrità per il triennio 2015 - 2017 approvato con deliberazione n. 3 del 26.01.2015 conformemente alla legge regionale n. 10/2014 nel frattempo entrata in vigore il 19 novembre 2014 ed alla circolare esplicativa regionale n. 4/EL/2014 del 19.11.2014.
- proposta del quarto programma triennale per la trasparenza e l'integrità per il triennio 2016 - 2018 approvato con deliberazione n. 5 del 02.02.2016 e aggiornamento del Piano di Prevenzione della Corruzione triennio 2016-2018, approvato con deliberazione n. 4 del 02.02.2016.

La sezione "Amministrazione trasparente" comunale è stata inizialmente strutturata come previsto dall'Allegato 1 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013 n. 33, completata per quanto applicabile alla realtà degli Enti locali della Regione (L.R. 10/2014) come successivamente modificati agli odierni D.Lgs 97/2016 e L.R. 16/2016.



COMUNE DI MEZZANA

PROVINCIA DI TRENTO
Via IV Novembre, 75
38020 MEZZANA (TN)
Tel. 0463 757124 – Fax 0463 757044

Il piano via via adeguato negli anni comincia ad essere sempre più percepito come strumento operativo che ha permesso di avviare il percorso e accompagnare le strutture verso un processo di consapevolezza, legalità sostanziale e buone prassi perché costituisce non solo per i cittadini ma anche per i dipendenti comunali un'opportunità di evidenziare il corretto agire amministrativo alimentando per tal via la fiducia dei cittadini nell'amministrazione.

L'avvio del lavoro è stato molto impegnativo e nel tempo si sono affinati e monitorati i procedimenti di mappatura del rischio delle azioni correttive concernenti i settori più esposti al rischio da ultimo includendo anche i custodi forestali entrati nella pianta organica del comune di Mezzana dal 1 gennaio 2016 a seguito dell'entrata in funzione del servizio di custodia forestale in forma convenzionale anche con il Comune di Commezzadura.

Nel 2017, in occasione dell'approvazione del primo DUP, la mappatura dei processi a rischio e il relativo trattamento, sarà inserito fra le attività strategiche.

L'orizzonte temporale che ci si è dati è il triennio.

Il modello di gestione del rischio pur costituendo una buona base operativa di partenza, va maggiormente consolidato nella descrizione analitica dei singoli processi, nella informatizzazione degli stessi e nel monitoraggio.

La struttura dell'ente, in relazione al personale, alle competenze e ai carichi di lavoro non permette la formulazione di un processo di gestione basato su una struttura appositamente dedicata.

Le criticità si attestano sul rispetto delle tempistiche indicate dal piano e sulla completezza del monitoraggio, in particolare per quanto riguarda tutte le fasi di gestione del rischio il monitoraggio maggiormente strutturato e efficace è stato realizzato in itinere sulle fasi di programmazione e di selezione del contraente attraverso la struttura della CUC (Centrale unica di committenza) che opera attraverso il RPC (Responsabile procedimento centralizzato).

Un importante risultato atteso per un'applicazione sostanziale sulla trasparenza sarà rivolto alla centrale unica di committenza e di provveditorato fra i comuni di Commezzadura e Mezzana a seguito della costituzione delle GOA che si auspica diventati uno degli elementi di maggior presidio e controllo su tutte le procedure di acquisizione di beni, servizi e forniture.

Allo scopo sono stati costituiti due uffici intercomunali presso l'Ufficio lavori pubblici e affari generali come si evince dalle convenzioni intercomunali approvate alle quali si rimanda per quanto riguarda l'organigramma e il funzionamento della CUC. Da ora in poi i verbali della centrale unica di committenza sono considerati a tutti gli effetti protocolli operativi ed integrano il piano di prevenzione della corruzione.

Si ritiene di continuare a lavorare su un'idea di legalità quale fattore culturale e, come ogni processo culturale, il percorso è legato alla valorizzazione di aspetti non sempre codificati, spesso minimali, alla capacità di fare sistema e di creare un tutto organico.

Non mancano in tal senso le difficoltà dovute sia alla separazione del luogo di operatività dei due organici, che rimane mantenuta presso due sedi municipali, vuoi per un'inevitabile diverso stile di operare dei due organici ormai consolidatosi nel tempo e rispetto al quale l'aspettativa di adattamento ai cambiamenti delle temperie amministrative non appare sempre univoca. L'Ufficio di segreteria si adopererà comunque verso l'obiettivo di un sistema coeso e organico quale unico valore che consente alla struttura nel suo insieme di avere coscienza vigile e motivata dell'agire pubblico.



COMUNE DI MEZZANA

PROVINCIA DI TRENTO

Via IV Novembre, 75

38020 MEZZANA (TN)

Tel. 0463 757124 – Fax 0463 757044

3. Programma

Il presente piano, sulla base della positiva esperienza avviata, si muove su tre binari fondamentali:

1) L'aspetto informativo, correlato ai codici deontologici della pubblica amministrazione e agli aspetti normativi delle procedure pubbliche, l'aspetto procedurale legato alla mappatura del rischio e alla trasparenza dei procedimenti e all'aspetto organizzativo legato a una idea di permeabilità delle strutture, di confronto attivo, di conferenze di servizio intercomunali, di controlli incrociati, avvalendosi di tutto il personale della segreteria convenzionata, che fanno riferimento al responsabile unico rappresentante dal segretario comunale dei due comuni. In merito il Segretario è impegnato a diffondere frequenti circolari e schemi di atti amministrativi nella direzione degli obiettivi voluti dall'ANAC volti a:

- standardizzare i procedimenti;
- uniformare i controlli in attuazione del nuovo regolamento sui controlli;
- monitorare le attività a più elevato rischio di corruzione che riguardano:
 - a) autorizzazioni, concessioni, permessi, licenze, irrogazione di sanzioni, verifiche fiscali e istituti deflattivi del contenzioso;
 - b) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
 - c) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, servizi, incarichi tecnici, forniture, locazioni attive e passive, concessione di beni e servizi, tutte le procedure successive relative alla esecuzione dei contratti e ai relativi collaudi e liquidazioni;
 - d) concorsi e prove selettive per l'assunzione di personale, collaboratori, consulenti.

Per singole aree secondo la classificazione del bilancio e avuto riguardo alla concreta organizzazione e attività del comune si sono individuati ben precisi processi introdotti nel PEG e nelle convenzioni per le GOA approvate nel corso del 2016 sulla base della convenzione quadro e relativo piano approvati nel dicembre 2015 :

- funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo;
- ufficio tributi: verifiche fiscali e istituti deflattivi del contenzioso;
- ufficio personale: selezione del personale e processi di mobilità;
- funzioni di polizia locale: polizia municipale = compiti di vigilanza e verifica di pubblica sicurezza. Riscossione sanzioni. Funzioni di polizia edilizia;
- polizia commerciale e amministrativa = verifiche ed ispezioni presso gli esercenti;
- funzioni riguardanti la gestione del territorio, dell'ambiente, dell'edilizia privata e pubblica: ufficio tecnico: urbanistica e gestione del territorio attività di rilascio dei titoli abilitativi all'edificazione (permessi, dia, scia), verifiche ed ispezioni di cantiere, urbanistica negoziata (piani attuativi e piani integrati di intervento), pianificazione urbanistica generale ed attuativa.
- ufficio tecnico LL.PP. = scelta del contraente per l'affidamento di lavori, servizi, forniture, con particolare attenzione alle procedure "in economia", al conferimento degli incarichi tecnici, approvazione di varianti in corso d'opera di lavori, contabilità finali, attività di manutenzione e servizi cimiteriali.



COMUNE DI MEZZANA

PROVINCIA DI TRENTO
Via IV Novembre, 75
38020 MEZZANA (TN)
Tel. 0463 757124 – Fax 0463 757044

Le procedure sono poi implementate da quanto prescritto dal codice di comportamento come da ultimo approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 80 dd. 13.12.2016.

L'aspetto formativo:

Ritengo importante proseguire nell'attività di formazione al contrasto del rischio di corruzione anche attraverso l'organizzazione a livello sovracomunale su:

- formazione sui temi della legalità e dell'etica;
- conoscenza dei dipendenti nelle materie/attività a rischio di corruzione;
- monitoraggio della formazione e dei risultati acquisiti. A tal fine ritengo importante il nuovo documento del DUP introdotto dall'Allegato n. 4/1 al D.Lgs 118/2011 modificato dal D.lgs 126/2014;
- indicazioni metodologiche nella redazione e pubblicazione dei provvedimenti.

Introduco qui le seguenti doverose raccomandazioni ed inviti al personale amministrativo:

- l'attenzione al procedimento e alla redazione dei provvedimenti va improntata a un principio di legalità sostanziale.
- i provvedimenti conclusivi devono sempre essere motivati con precisione, chiarezza e completezza. La motivazione è elemento essenziale dell'atto e deve indicare i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche che hanno determinato la decisione dell'amministrazione, in relazione alle risultanze dell'istruttoria. Particolare attenzione va posta nel rendere il percorso chiaro, trasparente, legittimo, finalizzato al pubblico interesse ed informato ai principi di buon andamento e imparzialità della azione amministrativa. In tal modo chiunque vi abbia interesse potrà ricostruire l'intero procedimento amministrativo, anche valendosi dell'istituto del diritto di accesso.
- Il criterio di trattazione dei procedimenti a istanza di parte è quello cronologico, fatte salve le eccezioni stabilite da leggi e regolamenti.
- Tutti i pagamenti dovranno attenersi al criterio cronologico di arrivo delle fatture, fatte salvo motivate eccezioni di trasparenza e controllo: al fine di garantire la massima trasparenza dell'azione amministrativa e l'accessibilità agli atti dell'amministrazione, per le attività a più elevato rischio, i provvedimenti conclusivi il procedimento amministrativo devono essere assunti di norma in forma di determinazione amministrativa o, nei casi previsti dall'ordinamento, di deliberazione, decreto od ordinanza.
- La pubblicazione delle informazioni relative ai procedimenti amministrativi, nel sito internet del comune, costituisce il metodo fondamentale per la trasparenza amministrativa.
- Ogni responsabile del procedimento trasmette al responsabile delle pubblicazioni sul sito web istituzionale i dati e gli atti da pubblicare;
- Determinazioni, decreti, ordinanze e deliberazioni sono pubblicate nel testo integrale all'albo pretorio online, quindi raccolte nell'oggetto e nella data di assunzione, in una specifica sezione del sito web dell'ente per un tempo minimo di anni 5.
- Nelle pubblicazioni ciascun responsabile avrà cura di trattare i dati sensibili secondo le indicazioni del garante per la privacy, in modo da contemperare l'interesse pubblico alla trasparenza con l'interesse individuale alla riservatezza.



COMUNE DI MEZZANA

PROVINCIA DI TRENTO

Via IV Novembre, 75

38020 MEZZANA (TN)

Tel. 0463 757124 – Fax 0463 757044

- Ogni procedura del presente piano, verrà codificata sulla base di una scheda di tracciabilità dei procedimenti portante l'indicazione di tutti i soggetti deputati a tracciare la pratica.
- La tracciabilità è garantita anche attraverso la profilatura degli operatori in tutti gli ambienti informatici in uso.

Nel sistema dei controlli interni e nel sistema di valutazione il segretario terrà conto delle indicazioni appena impartite.

Tutti gli incarichi professionali dovranno essere supportati dai curricula dei professionisti e dall'acquisizione delle dichiarazioni sul conflitto di interesse.

I compiti dei soggetti coinvolti.

Il Segretario comunale: quale responsabile della prevenzione della corruzione:

- propone il piano triennale della prevenzione e le eventuali revisioni annuali;
- procede con proprio atto, alle azioni correttive per l'eliminazione delle criticità;
- presenta annualmente la propria relazione;
- individua il personale da inserire negli eventuali programmi di formazione;
- promuove gruppi di lavoro intercomunali per il monitoraggio delle azioni;
- Forma il personale attraverso l'indicazione di modalità procedurali, schemi di provvedimenti;
- Misura le performans dei dipendenti nell'ambito del sistema di valutazione permanente richiedendo allo scopo relazioni sulle attività svolte anche in relazione al contenuto della presente relazione. La corresponsione della indennità di risultato dei responsabili dei procedimenti, è collegata anche alla attuazione del piano triennale della prevenzione della corruzione dell'anno di riferimento, nonché all'attivazione dei procedimenti del controllo di gestione, e monitoraggio con la applicazione di indicatori di misurazione dell'efficacia ed efficienza (economicità e produttività);

Il Segretario comunale può avvalersi a rotazione per i controlli interni del personale individuato nell'ambito dei due Comuni aderenti alla segreteria convenzionata.

I dipendenti.

- A tutti i dipendenti viene consegnato - attraverso un procedimento di silenzio assenso - **PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (PTPC) 2017-2019 ALLEGATO PROGRAMMA TRIENNALE DELLA TRASPARENZA E DELL'INTEGRITÀ (PTTI) E RELAZIONE CONSUNTIVA E PROGRAMMATICA DEL SEGRETARIO COMUNALE e relativi allegati**. Essi concorrono all'attuazione del Piano stesso con riferimento alle competenze previste dalla legge, dai regolamenti vigenti e dai provvedimenti organizzativi. Si raccomanda l'obbligo di astensione, ai sensi dell'art. 6 bis legge 241/1990, in caso di conflitto di interessi, segnalando tempestivamente ogni situazione di conflitto.
- i dipendenti relazionano al Segretario comunale circa il rispetto dei tempi procedurali, indicando, per ciascun procedimento nel quale i termini non sono stati rispettati, le motivazioni in fatto e in diritto di cui all'art. 3 della legge 241/1990, che giustificano il ritardo;
- i dipendenti collaborano con il Segretario comunale nell' indicare o suggerire modifiche al piano;
- attuano le direttive del segretario diramate o impartite in materia.

Gli organi di indirizzo: Sono chiamati a rafforzare il raccordo tra misure anticorruzione e misure di miglioramento della funzionalità amministrativa e della performance degli uffici. Al fine di una effettiva e consapevole partecipazione alla costruzione del sistema di prevenzione gli organi di indirizzo ricevono la relazione



COMUNE DI MEZZANA

PROVINCIA DI TRENTO
Via IV Novembre, 75
38020 MEZZANA (TN)
Tel. 0463 757124 – Fax 0463 757044

annuale del RPC, possono chiamare quest'ultimo a riferire sull'attività e ricevono dallo stesso segnalazioni su eventuali disfunzioni riscontrate inerenti l'attuazione delle misure di prevenzione e di trasparenza.

Il bilancio di previsione annuale deve prevedere gli opportuni interventi di spesa finalizzati a garantire la formazione in direzione del raggiungimento dell'obiettivo.

4) Allegato: Piano Triennale della trasparenza e dell'integrità

La trasparenza è una misura di estremo rilievo e fondamentale per la prevenzione della corruzione.

Essa, anche a seguito dell'evoluzione normativa in materia di prevenzione della corruzione è divenuta strumento di promozione dell'integrità, e della cultura della legalità in ogni ambito dell'attività pubblica. L'Autorità raccomanda, quindi, alle amministrazioni di rafforzare tale misura nei propri PTPC anche oltre al rispetto di specifici obblighi di pubblicazione già contenuti in disposizioni vigenti.

In base al nuovo art. 10 del d.lgs. 33/2013 si è disposta la confluenza dei contenuti del PTTI all'interno del PTPC. Non per questo l'organizzata programmazione della trasparenza perde il suo peso: anzi, chiaramente le nuove disposizioni normative stabiliscono che devono essere indicati i soggetti cui compete la trasmissione e la pubblicazione dei dati, in un'ottica di responsabilizzazione maggiore delle strutture interne delle amministrazioni ai fini dell'effettiva realizzazione di elevati standard di trasparenza.

L'attività del Segretario Comunale quale responsabile in materia di trasparenza si concretizza principalmente nella diffusione di circolari e atti amministrativi al fine di standardizzare i procedimenti.

NORMATIVA specifica sulla trasparenza:

Il recente decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche", ha introdotto numerose modifiche al d.lgs. 33/2013 con l'obiettivo di semplificazione degli oneri ed ampliare l'accesso a dati e documenti detenuti da soggetti pubblici.

Sul territorio regionale la L.R. 16/2016 prevede che l'accesso civico (FOIA) può essere esercitato solo relativamente ai documenti amministrativi detenuti dall'amministrazione ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione oltre che nel limite (previsto dalla legge statale) del rispetto della tutela degli interessi giuridicamente rilevanti anche nel limite aggiunto dalla Regione del razionale ed efficiente funzionamento dell'azione amministrativa (considerata la modesta dimensione dei nostri comuni in Regione).

Le principali novità al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 come modificato con il D.Lgs 97/2016 sono:

- la nuova forma di accesso civico ai dati e ai documenti pubblici, equivalente a quella che nei sistemi anglosassoni è definita *Freedom of information act* (Foia). Questa nuova forma di accesso prevede che chiunque, indipendentemente dalla titolarità di situazioni giuridicamente rilevanti, può accedere a tutti i dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, nel rispetto di alcuni limiti tassativamente indicati dalla legge;



COMUNE DI MEZZANA

PROVINCIA DI TRENTO
Via IV Novembre, 75
38020 MEZZANA (TN)
Tel. 0463 757124 – Fax 0463 757044

- cambia il soggetto destinatario della richiesta. Attualmente le istanze vanno presentate al responsabile della trasparenza dell'amministrazione obbligata alla pubblicazione. Nella nuova formulazione si prevede che le istanze siano presentate, in alternativa:
 - all'ufficio che detiene i dati richiesti;
 - all'ufficio relazioni con il pubblico (URP);
 - ad altro ufficio indicato dall'amministrazione nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale;
 - al responsabile della prevenzione corruzione e della trasparenza nel caso in cui l'istanza abbia a oggetto dati, informazioni o documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria;
- la possibilità di trasmissione dell'istanza per via telematica, secondo le modalità ordinarie previste dal codice dell'amministrazione digitale, dietro rimborso del costo sostenuto dall'amministrazione per il rilascio dei dati, in formato cartaceo o digitale;
- l'individuazione degli interessi pubblici e degli interessi privati a tutela dei quali è necessario rifiutare la richiesta di accesso civico:

Gli interessi pubblici sono quelli relativi a sicurezza pubblica e ordine pubblico; sicurezza nazionale; difesa e questioni militari; relazioni internazionali; politica e stabilità finanziaria ed economia dello Stato; conduzione di indagini sui reati e il loro perseguimento; regolare svolgimento di attività ispettive. E' escluso inoltre il diritto di accesso nei casi di segreto di Stato e negli altri casi di divieti di accesso o divulgazione previsti dalla legge, ivi compresi i casi in cui l'accesso è subordinato dalla disciplina vigente al rispetto di specifiche condizioni, modalità o limiti. L'articolo 5-ter disciplina l'accesso per fini scientifici ai dati elementari raccolti per finalità statistiche dagli enti che compongono il Sistema statistico nazionale, rimettendo al Comitato di indirizzo e coordinamento dell'informazione statistica (Comstat) l'adozione di linee guida che fissano le modalità attuative della disposizione.

Gli interessi privati sono i seguenti: protezione dei dati personali; libertà e segretezza della corrispondenza; interessi economici e commerciali di una persona fisica o giuridica, compresi la proprietà intellettuale, il diritto d'autore e i segreti commerciali.

- Il comma 1-bis dell'art. 3, prevede la possibilità di pubblicare informazioni riassuntive in sostituzione della pubblicazione integrale qualora siano coinvolti dati personali. Spetta all'ANAC individuare i dati oggetto di pubblicazione riassuntiva con propria delibera da adottare con il parere del Garante della *privacy* e previa consultazione pubblica.
- introduce l'articolo 4-bis che istituisce un nuovo sito internet, senza aggravio per le finanze pubbliche, denominato "Soldi pubblici" per favorire la trasparenza nell'utilizzo delle risorse pubbliche al fine di migliorare la comprensione sui dati della spesa delle pubbliche amministrazioni. Il sito, gestito dall'Agenzia per l'Italia digitale d'intesa con il Ministero dell'economia e delle finanze, deve consentire l'accesso e la consultazione dei dati dei pagamenti delle pubbliche amministrazioni in relazione alla tipologia di spesa sostenuta, alle amministrazioni che l'hanno effettuata e all'ambito temporale di riferimento.
- Inoltre, si prevede che ciascuna amministrazione pubblica sul proprio sito (nella sezione Amministrazione trasparente" di cui all'articolo 9, comma 1) i dati dei propri pagamenti indicando anche i soggetti destinatari dei pagamenti.
- Restano ferme le disposizioni in materia di spese per il personale disciplinate dai successivi commi da 15 a 20 i quali prevedono che le pubbliche amministrazioni pubblicano:
 - il conto annuale del personale e delle relative spese sostenute evidenziando:
 - i dati relativi alla dotazione organica e al personale effettivamente in servizio e al relativo costo,



COMUNE DI MEZZANA

PROVINCIA DI TRENTO

Via IV Novembre, 75

38020 MEZZANA (TN)

Tel. 0463 757124 – Fax 0463 757044

- i dati relativi al costo complessivo del personale a tempo indeterminato in servizio, trimestralmente i dati relativi ai tassi di assenza del personale distinti per uffici di livello dirigenziale.
- annualmente i dati relativi al personale con rapporto di lavoro non a tempo indeterminato;
- trimestralmente i dati relativi al costo complessivo del personale;
- l'elenco degli incarichi conferiti o autorizzati a ciascuno dei propri dipendenti, con l'indicazione della durata e del compenso spettante per ogni incarico;
- i bandi di concorso per il reclutamento, a qualsiasi titolo, di personale presso l'amministrazione, nonche' i criteri di valutazione della Commissione e le tracce delle prove scritte;
- i dati relativi all'ammontare complessivo dei premi collegati alla performance stanziati e l'ammontare dei premi effettivamente distribuiti;
- i criteri definiti nei sistemi di misurazione e valutazione della performance per l'assegnazione del trattamento accessorio e i dati relativi alla sua distribuzione, in forma aggregata, al fine di dare conto del livello di selettività utilizzato nella distribuzione dei premi e degli incentivi, nonche' i dati relativi al grado di differenziazione nell'utilizzo della premialità per i dipendenti. I riferimenti necessari per la consultazione dei contratti e accordi collettivi nazionali, che si applicano loro, nonche' le eventuali interpretazioni autentiche;
- i contratti integrativi stipulati;
- Le amministrazioni pubbliche presentano entro il mese di maggio di ogni anno, alla Corte dei conti e alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica, per il tramite del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, il conto annuale delle spese sostenute per il personale, rilevate secondo apposito modello. Il conto e' accompagnato da una relazione, con cui si espongono i risultati della gestione del personale, con riferimento agli obiettivi che, per ciascuna amministrazione, sono stabiliti dalle leggi, dai regolamenti e dagli atti di programmazione.
- Si rinnovella l'articolo 8 del D.Lgs. n. 33/2013 stabilendo che, decorso il termine di 5 anni di pubblicazione obbligatoria dei documenti, permane il diritto di accedervi comunque, attraverso l'istituto dell'accesso civico aperto. Inoltre, l'Autorità nazionale anticorruzione può diminuire la durata di pubblicazione obbligatoria, basandosi su una valutazione del rischio corruttivo, sulle esigenze di semplificazione e delle richieste di accesso;
- Viene introdotta una serie di misure di semplificazione degli obblighi di pubblicazione volte principalmente ad evitare le duplicazioni, con l'effetto di semplificare l'attività delle pubbliche amministrazioni ed agevolare l'accesso del pubblico ai dati. In primo luogo, si prevede che la pubblicazione dei documenti nella sezione "Amministrazione trasparente", possa essere sostituita da un collegamento ipertestuale ad altra sezione del sito in cui sono presenti i relativi documenti;
- **L'articolo 10, modificando l'articolo 10 del D.Lgs. 33/2013, sopprime l'obbligo per le pubbliche amministrazioni di redigere il programma triennale per la trasparenza e l'integrità, che viene sostituito con l'indicazione in una apposita sezione del piano triennale di prevenzione della corruzione dell'indicazione dei responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi del decreto legislativo n. 33/2013;**
- Viene introdotto un nuovo obbligo di pubblicazione delle misure integrative di prevenzione della corruzione di cui all'articolo 1, comma 2-bis della legge 190/2012, i documenti di programmazione strategico-gestionale e gli atti degli organismi indipendenti di valutazione (OIV);



COMUNE DI MEZZANA

PROVINCIA DI TRENTO

Via IV Novembre, 75

38020 MEZZANA (TN)

Tel. 0463 757124 – Fax 0463 757044

- Sono precisati i contenuti e i procedimenti di adozione dei piani triennali per la prevenzione della corruzione predisposti dalle singole amministrazioni, sia ridefinendo i ruoli, i poteri e le responsabilità dei soggetti interni che intervengono nei relativi processi. E' modificata la figura del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza che viene individuato, di norma, tra i dirigenti in servizio, dall'organo di indirizzo e nel segretario o nel dirigente apicale negli enti locali, assicurandone funzioni e poteri idonei per poter svolgere l'incarico con piena autonomia ed effettività;
- Riguardo alle funzioni poste in capo all'organo di indirizzo politico, si attribuisce ad esso la definizione degli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario e parte integrante dei documenti di programmazione strategico - gestionale. Al contempo, all'organo di indirizzo politico spetta l'adozione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione, su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, entro il 31 gennaio di ogni anno, curandone la trasmissione all'Autorità nazionale anticorruzione (e non più al Dipartimento per la funzione pubblica).
- È stabilito, altresì, che, entro il 15 dicembre di ogni anno, il responsabile debba trasmettere all'OIV e all'organo di indirizzo politico dell'amministrazione una relazione recante i risultati dell'attività svolta che deve essere, come era già previsto, pubblicata nel sito web dell'amministrazione.

A livello locale taluni obblighi di trasparenza sono stati temperati con L.R. 16/2016 si rimanda alla sintesi del piano allegato alla deliberazione - tenuto conto della dimensione relativamente contenuta degli enti comunali interessati così come esplica la circolare regionale alla L.R. 16/2016.

NOVITA' PER I PICCOLI COMUNI:

Con delibera n. 831 del 3 agosto 2016 concernente "Determinazione ANAC di approvazione definitiva del Piano Nazionale anticorruzione 2016" ha introdotto alcune agevolazioni per i piccoli comuni (con popolazione inferiore a 15.000 abitanti) per l'applicazione della normativa, individuando modalità organizzative e attuative semplificate tenendo conto di quanto previsto nell'art. 3, co. 1-ter, del d.lgs. 33/2013, che attribuisce all'ANAC la potestà di precisare gli obblighi di pubblicazione e le relative modalità di attuazione, in relazione alla natura dei soggetti, alla loro dimensione organizzativa e alle attività svolte, prevedendo in particolare modalità semplificate per i comuni con popolazione inferiore a 15.000 abitanti.

L'indicazione è quella di favorire le associazioni al fine della predisposizione dei PTPC espressa nell'art. 1, co. 6, della l. 190/2012, come sostituito dal d.lgs. 97/2016, secondo cui «i comuni con popolazione inferiore a 15.000 abitanti possono aggregarsi per definire in comune, tramite accordi ai sensi dell'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, il piano triennale per la prevenzione della corruzione, secondo le indicazioni contenute nel Piano nazionale anticorruzione» anche per evitare ai piccoli comuni che le attività di individuazione e attuazione delle misure organizzative di prevenzione della corruzione siano intese come un mero adempimento burocratico, piuttosto che come un processo costante e sinergico finalizzato alla ricerca di maggiore funzionalità e - di conseguenza - alla prevenzione di fenomeni di mala-amministrazione.

L'ANAC nella propria deliberazione considera che l'esigua dimensione organizzativa, la proiezione esclusivamente locale delle scelte amministrative e la conseguente frammentazione della strategia di contrasto alla corruzione tra le molteplici realtà locali rappresentino gravi ostacoli a un efficace contrasto alla corruzione.



COMUNE DI MEZZANA

PROVINCIA DI TRENTO
Via IV Novembre, 75
38020 MEZZANA (TN)
Tel. 0463 757124 – Fax 0463 757044

Favorire pertanto forme di aggregazione tra i comuni per la redazione del PTPC si ritiene consenta, da un lato, di garantire idoneità di risorse e mezzi e dall'altro di assicurare una risposta alla corruzione non solo locale ma più propriamente territoriale e unitaria.

A questo scopo, alcune delle semplificazioni e degli adattamenti proposti si rivolgono esclusivamente ai comuni che abbiano deciso di operare in forma associata, mediante le unioni di comuni, le convenzioni e gli accordi, come previsto dall'art. 41, co. 1, lett. e) del d.lgs. 97/2016.

Dalla medesima deliberazione si evincono purtroppo delle difficoltà ad estendere gli adattamenti semplificativi di cui si tratta alle Gestioni obbligatorie associate.

Le modalità operative semplificate per la predisposizione del PTPC e relativo responsabile appaiono purtroppo inapplicabili alle unioni di comuni alle convenzioni e agli accordi, come previsto dal d.lgs. 97/2016.

Per quanto riguarda la modalità operativa indicata dalla disciplina sulle gestioni aggregate obbligatorie (GOA) l'ANAC ha individuato alcuni possibili adattamenti della disciplina in tema di prevenzione della corruzione, con particolare riferimento al PTPC e al ruolo del Responsabile.

Per i PTPC dei comuni che abbiano stipulato una convenzione per la formazione di una GOA occorre distinguere le funzioni associate dalle funzioni che i comuni convenzionati continuano a svolgere autonomamente.

Con riferimento alle funzioni associate, è il comune capofila (o l'ufficio appositamente istituito) a dover elaborare la parte di Piano concernente tali funzioni, programmando, nel proprio PTPC, le misure di prevenzione, le modalità di attuazione, i tempi e i soggetti responsabili. Per assicurare il necessario coordinamento con gli altri comuni, occorre che questi ultimi, all'interno dei propri PTPC, recepiscono la mappatura dei processi relativi a dette funzioni.

Con riferimento alle funzioni non associate, ciascun comune che aderisce alla convenzione deve redigere il proprio PTPC.

Per quanto riguarda i due comuni di Commezzadura e Mezzana obbligatoriamente tenuti a gestire in forma associata le funzioni previste dalla Deliberazione provinciale 1952/2015 essi svolgono anche due funzioni escluse dalla gestione associata: vigilanza urbana e biblioteca. Pertanto rispetto a queste due funzioni va comunque redatto un PTPC. Una pur possibile convenzione per l'adozione di un PTPC per le funzioni comuni non comporterebbe miglioramenti di efficienza negli adempimenti connessi tenuto conto che due funzioni restano escluse per cui:

- devono comunque essere redatti 2 PTPC con tutti gli adempimenti conseguenti;
- il Responsabile del PTPC è unico per i due comuni nella figura dello stesso Segretario convenzionato ciò che consente di mitigare la quantità di attività amministrativa dedicata usufruendo già di fatto di un coordinamento fra i due comuni tale da assicurare comunque in sede di mappatura dei processi relativi alle funzioni associate una migliore analisi del contesto esterno ed interno rispetto ad una situazione geografica più allargata al fine di individuare una minor genericità delle misure di prevenzione di modalità di attuazione, di tempi e di soggetti responsabili.



IL SEGRETARIO COMUNALE
Penasaldr. Elda